



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali

IL DIRETTORE GENERALE

- Vista* la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, ed in particolare l’articolo 12 che disciplina i provvedimenti attributivi di vantaggi economici;
- Visto* il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- Visto* il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 recante “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163”;
- Vista* la legge 31 dicembre 2009, n. 196 “Legge di contabilità e finanza pubblica”;
- Visto* la legge 13 dicembre 2010, n. 220, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)”;
- Vista* la legge 13 dicembre 2010, n. 221, concernente “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013”;
- Visto* il decreto del 21 dicembre 2010 con il quale il Ministro dell’economia e delle finanze ha provveduto alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relativa al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2011, ed in particolare la Tabella 04;
- Visto* il decreto ministeriale in data 9 febbraio 2011, presa d’atto dell’Ufficio Centrale di Bilancio n. 258 del 11 febbraio 2011, con il quale il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, On.le Maurizio Sacconi, assegna le risorse umane e finanziarie alla persona del Direttore Generale, dott. Raffaele Tangorra;

- Considerato* che, sulla base del D.M. di cui al punto precedente, alla Direzione generale per l’Inclusione e le politiche sociali è stata assegnata la gestione del capitolo 3435 piano gestionale 23 - “Spese per le attività di valutazione e monitoraggio delle politiche sociali sul territorio”;
- Visto* il Decreto del Presidente della Repubblica n. 144 del 7 aprile 2011, recante il regolamento di riorganizzazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Registrato alla Corte dei conti il 5 agosto 2011 registro n. 11, foglio n. 139.
- Considerato* che all’articolo 10 del D.P.R. citato si individuano organizzazione, funzioni e compiti della Direzione Generale per l’inclusione e le politiche sociali;
- Visto* il D.P.C.M. del 14 ottobre 2011, in corso di registrazione, con il quale al dott. Raffaele Tangorra è stato conferito l’incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per l’inclusione e le politiche sociali;
- Visti* gli Atti di indirizzo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 5 agosto 2010 e del 5 agosto 2011, con i quali sono state individuate le priorità politiche dell’Amministrazione per gli anni 2011-2013 e 2012-2014;
- Vista* la Decisione del Parlamento e del Consiglio dell’Unione Europea n. 1098/2008/Ce del 22 ottobre 2008, riguardante il 2010 Anno Europeo della lotta alla povertà e all’esclusione sociale;
- Vista* la Decisione del Consiglio dell’Unione Europea n. 2010/37/CE del 27 novembre 2009, riguardante il 2011 Anno Europeo del volontariato;
- Vista* la Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio dell’Unione Europea n. 940/2011/UE del 14 settembre 2011 riguardante il 2012 Anno europeo dell’invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni;
- Vista* la strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e solidale presentata dalla Commissione europea il 3 marzo 2010 e approvata dai capi di Stato e di governo dei paesi dell’UE il 17 giugno 2010;
- Vista* la comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, del 16 dicembre 2010, inerente “La Piattaforma europea contro la povertà e l’esclusione sociale: un quadro europeo per la coesione sociale e territoriale”;
- Vista* la Direttiva del 28 ottobre 2011 a firma del Sottosegretario di Stato On. Nello Musumeci per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla sperimentazione sociale nell’ambito delle politiche di contrasto alla povertà, della tutela dei minori, della non autosufficienza e del sostegno all’invecchiamento attivo”, in corso di registrazione;

EMANA

il seguente avviso pubblico per la presentazione di progetti sperimentali da parte dei Comuni per la realizzazione di interventi di sperimentazione sociale, con il coinvolgimento del terzo settore, in una delle seguenti aree: a) inclusione sociale e contrasto alla povertà; b) tutela dell'infanzia; c) non autosufficienza; d) invecchiamento attivo.

AVVISO PUBBLICO

per la presentazione di progetti finalizzati alla sperimentazione sociale nell'ambito delle politiche di contrasto alla povertà, della tutela dei minori, della non autosufficienza e del sostegno all'invecchiamento attivo

1. PREMESSA

Il Sottosegretario di Stato On. Nello Musumeci, con la Direttiva del 28/10/2011, al fine di dare continuità alle azioni promosse nell'ambito dell'Anno europeo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e alla valorizzazione del terzo settore perseguite nell'ambito dell'Anno europeo del volontariato, nonché per sostenere i principi della solidarietà intergenerazionale e le azioni volte a favorire l'invecchiamento attivo e in salute, che saranno oggetto del prossimo Anno europeo, ha dato indirizzi sul finanziamento di progetti di sperimentazione sociale da realizzarsi da parte dei Comuni in collaborazione con associazioni non profittevoli nel rispetto del principio della sussidiarietà orizzontale.

Le azioni progettuali dovranno riferirsi alla realizzazione di interventi, la cui efficacia possa essere misurata in modo rigoroso, per valutarne l'opportunità di estensione all'intero territorio, con particolare riferimento alle seguenti aree:

- a) contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, con particolare riferimento a interventi di inclusione attiva rivolti ai gruppi maggiormente vulnerabili, quali le persone senza dimora, le famiglie povere numerose o monoparentali, gli anziani soli;
- b) tutela dei minori nelle famiglie più in difficoltà, con particolare riferimento al sostegno alla genitorialità e alle azioni volte a prevenire l'allontanamento dei minori dalla famiglia di origine o, perlomeno, a costruire percorsi alternativi al ricovero;
- c) sostegno all'invecchiamento attivo e alla solidarietà tra le generazioni, con particolare riferimento all'incentivazione del volontariato, da parte e a favore degli anziani, e della partecipazione attiva alla vita sociale ai fini dell'invecchiamento sano e dignitoso;
- d) persone con disabilità o non autosufficienti, con particolare riferimento all'offerta di interventi e servizi per la presa in carico personalizzata, favorendo la permanenza a domicilio e in ogni caso l'appropriatezza dell'intervento, e con la programmazione degli interventi sociali integrata con la programmazione sanitaria, anche valorizzando il lavoro di cura delle famiglie.

Il Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali, in attuazione della citata Direttiva del Ministro e sulla base delle risorse finanziarie disponibili, con il presente atto individua le procedure finalizzate all'individuazione dei beneficiari dei contributi per la realizzazione delle azioni progettuali innanzi descritte.

2. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse destinate al finanziamento dei progetti ai sensi del presente avviso sono pari a euro 450.000,00. (quattrocentocinquantamila/00), a valere sul capitolo 3435 piano gestionale 23 "Spese per le attività di valutazione e monitoraggio delle politiche sociali sul territorio" della Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali.

3. AMBITI DI INTERVENTO

Potranno accedere al finanziamento, sulla base dell'ammontare di risorse disponibili di cui al punto 2, specifici progetti di sperimentazione sociale con riferimento alle seguenti aree:

- a) inclusione sociale e contrasto alla povertà, con particolare riferimento a interventi di inclusione attiva rivolti ai gruppi maggiormente vulnerabili quali gli anziani soli o con un coniuge non autosufficiente, le persone senza dimora, le famiglie con un solo genitore e con figli minori a carico, quelle con componenti portatori di disabilità o di disagio psichico, le famiglie numerose.
- b) tutela dei minori nelle famiglie più in difficoltà, con particolare riferimento al sostegno alla genitorialità e alle azioni volte a prevenire l'allontanamento dei minori dalla famiglia di origine o, perlomeno, a costruire percorsi alternativi al ricovero;
- c) sostegno all'invecchiamento attivo e alla solidarietà tra le generazioni con particolare riferimento all'incentivazione del volontariato, da parte e a favore degli anziani, e della partecipazione attiva alla vita familiare e sociale ai fini dell'invecchiamento sano e dignitoso.
- d) non autosufficienza con particolare riferimento alla domiciliarità a favore degli anziani, al sostegno all'azione di cura delle famiglie, allo sviluppo di servizi personalizzati e di qualità anche attraverso azioni orientate all'integrazione socio sanitaria.

Il carattere innovativo del progetto potrà fare riferimento sia alle caratteristiche dello strumento di intervento proposto sia ad aspetti gestionali e di governance.

4. APPROCCIO SPERIMENTALE

Per progetto sperimentale deve intendersi una azione progettuale il cui disegno preveda la quantificazione dei risultati e la valutazione della efficacia tramite l'applicazione di un approccio che consenta di stimare il valore aggiunto dell'intervento. Nella selezione dei progetti sarà data preferenza ad un approccio contro fattuale che permetta di misurare l'efficacia dell'intervento sulla base del confronto dei risultati raggiunti (dato fattuale) con la situazione che si sarebbe verificata in assenza di intervento (dato contro fattuale). La ricostruzione della situazione contro fattuale potrà fare riferimento a diversi approcci metodologici sia di tipo sperimentale, che non sperimentale. Nel primo caso gli individui vengono assegnati in modo casuale a due distinti gruppi, uno oggetto dell'intervento, l'altro escluso. La stima dell'effetto avviene confrontando i risultati dei due gruppi dopo la realizzazione dell'intervento. Nel secondo caso, utilizzato quando non è possibile assegnare in modo causale i destinatari dell'intervento, il dato contro fattuale viene ricostruito sulla

base dell'applicazione di opportune metodologie statistiche ed econometriche (metodi non parametrici, analisi di regressione, etc.).

Al fine dell'applicazione rigorosa delle suddette metodologie contro fattuali dovrà essere identificato almeno un partner scientifico del progetto.

5. CHI PUÒ PARTECIPARE

Questo avviso è rivolto ai Comuni sia in forma singola che associata (consorzi, ambiti etc.). In caso di partecipazione in forma associata è necessario indicare il soggetto capofila e le modalità di partenariato che verranno adottate.

I progetti dovranno necessariamente prevedere il coinvolgimento di Enti appartenenti al terzo settore.

I Comuni per essere ammessi al finanziamento, dovranno co-finanziare almeno il 20% dell'ammontare del progetto. La compartecipazione comunale potrà anche essere valutata in base al controvalore di risorse umane, professionali, tecniche e strumentali messe a disposizione dal Comune e/o dagli Enti che realizzano le azioni. In caso di formulazione di un progetto in forma associata, esso va presentato dal Comune che assume ruolo di ente capofila del progetto stesso e deve indicare le quote di cofinanziamento attribuite a ciascun Comune.

I progetti dovranno essere sottoscritti per approvazione dal sindaco o da un legale rappresentante e possedere tutti gli elementi valutativi di cui al punto 6 del presente avviso.

6. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E PARTECIPAZIONE

La proposta di progetto, che deve essere presentata da parte di uno dei soggetti di cui al punto 5, deve contenere:

a) la domanda di contributo e le generalità (secondo il formulario di cui all'allegato 1) relative a:

- 1) comune proponente;
- 2) area progettuale, di cui all'articolo 3, del presente avviso, entro la quale il progetto si colloca;
- 3) titolo e durata del progetto;
- 4) referente (nome, indirizzo, telefono, fax, e-mail, struttura);
- 5) enti incaricati o coinvolti per la realizzazione delle attività (indicare anche ruolo e natura giuridica);
- 6) partner scientifico.

b) l'articolazione del progetto (secondo il formulario di cui all'allegato 2):

- 1) obiettivi del progetto;
- 2) contesto ed ambito territoriale in cui il progetto si colloca;
- 3) articolazione delle attività e programmazione temporale delle stesse;
- 4) risultati attesi;
- 5) piano di valutazione.

- c) piano economico (secondo il formulario di cui all'allegato 3) relativo al costo annuale e complessivo del progetto con le spese rispondenti alle pertinenti macrovoci e riportante l'indicazione relativa alla quota del cofinanziamento.

Ogni Comune non può presentare più di un progetto ai fini del finanziamento, sia in forma singola che associata. In caso di presentazione di più progetti da parte del medesimo Comune, verrà valutato solo il primo presentato in ordine cronologico, indipendentemente dalla forma singola o associata.

Il finanziamento massimo attribuibile a ciascun progetto non potrà superare un ammontare complessivo pari a:

- a) 20.000,00 (ventimila/00) euro nel caso di Comuni che al 1° gennaio 2011 registrano, secondo i dati ISTAT, una popolazione residente inferiore a cinquantamila (50.000) unità;
- b) 50.000,00 (cinquantamila/00) euro nel caso di comuni che al 1° gennaio 2011 registrano, secondo i dati ISTAT, una popolazione residente non inferiore a cinquantamila (50.000) unità e inferiore a centomila (100.000);
- c) 100.000,00 (centomila/00) euro nel caso di comuni che al 1° gennaio 2011 registrano, secondo i dati ISTAT, una popolazione residente non inferiore a centomila (100.000) unità.

Per i progetti presentati in forma associata rileva la popolazione complessiva residente sul territorio di tutti i comuni coinvolti.

In caso di somme non sufficienti a finanziare per intero l'ultimo progetto della graduatoria degli ammessi al finanziamento, si procede alla riduzione proporzionale dell'ammontare relativo dei progetti ammessi al finanziamento fino alla concorrenza del totale delle somme disponibili pari a quattrocentocinquantamila (450.000,00) euro.

Nel caso di disponibilità di risorse aggiuntive ci si riserva la possibilità di ammettere a finanziamento ulteriori progetti idonei secondo l'ordine della graduatoria finale.

Le iniziative ammesse a finanziamento non possono avere una durata superiore a 18 mesi.

La proposta, recante sulla busta la dizione "Progetto di sperimentazione sociale", deve essere indirizzata e spedita tramite raccomandata con avviso di ricevimento o mediante corrieri privati o agenzie di recapito debitamente autorizzate al Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali - Via Forno n. 8 - 00192 Roma, e pervenire, a pena di esclusione entro le ore 12:00 del 30 novembre 2011. La proposta può essere, altresì, presentata a mano presso la Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali, al medesimo indirizzo, entro le ore 12.00 del giorno di scadenza. In tale ultimo caso verrà rilasciata apposita ricevuta nelle giornate non festive dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì.

Rimane a rischio del proponente l'eventuale ritardo nella spedizione postale o tramite corriere: l'inoltro della domanda è infatti ad esclusivo rischio del mittente, essendo l'Amministrazione ricevente esonerata da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi di recapito, anche se dovute a cause di forze maggiori.

Cause ulteriori di esclusione sono quelle previste dall'art. 46 comma 1 bis del decreto legislativo 163/2006.

La busta contenente la proposta progettuale dovrà contenere al suo interno tre buste sigillate recanti ciascuna l'intestazione del mittente e rispettivamente contrassegnate dalle seguenti diciture:

- "Busta A - domanda di contributo e generalità anagrafiche"
- "Busta B - articolazione del progetto"
- "Busta C - piano economico".

7. COME SARANNO VALUTATE LE PROPOSTE

La valutazione dei progetti ai fini della ammissibilità al finanziamento verrà compiuta da una apposita Commissione, nominata dal Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi dell'art. 84 del d. lgs. 163/2006. Il supporto di segreteria tecnica è assicurato dagli uffici della Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali.

La valutazione delle proposte pervenute avrà inizio il giorno 5 dicembre 2011 alle ore 10.00, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per l'Inclusione e le politiche sociali- via Fornovo, 8, palazzina A terzo piano (sala riunioni Guido Rossa) e si svolgerà come di seguito indicato:

- All'apertura delle buste potranno presenziare rappresentanti dei Comuni proponenti appositamente delegati (massimo uno per soggetto proponente). In tale seduta pubblica la Commissione procederà all'apertura delle buste pervenute in tempo utile e alla verifica della presenza all'interno delle stesse delle tre buste interne regolarmente intestate, chiuse e sigillate.
- Nella stessa seduta verrà aperta la sola Busta A (domanda di contributo e generalità anagrafiche). La Commissione, quindi, in una o più sedute riservate procederà, verbalizzando il risultato, alla valutazione della proposta progettuale (busta B) e del relativo piano economico (busta C), assegnando i relativi punteggi secondo i criteri individuati nella seguente scheda:

CRITERI DI IDONEITA'	PUNTEGGIO MASSIMO
Rispondenza del progetto rispetto ai requisiti e agli obiettivi dell'avviso	20
Presenza di elementi di innovazione nell'azione progettuale proposta (qualità progettuale)	20
Rilevanza dell'azione progettuale rispetto al quadro di contesto territoriale	20
Qualità dell'approccio sperimentale (disegno della sperimentazione, approccio contro-fattuale, metodi di raccolta ed elaborazione dati, misurabilità dei risultati, metodologia di stima dell'efficacia, ecc.)	20
Coinvolgimento del terzo settore, del privato sociale e appropriatezza del modello di sussidiarietà proposto	10
Coerenza tra contenuti del progetto e piano economico	10
TOTALE	100

Per quanto riguarda il primo criterio di idoneità *“Rispondenza del progetto rispetto ai requisiti e agli obiettivi relativi dell’avviso”*, il punteggio è ottenuto sulla base della seguente griglia di indicatori qualitativi a ciascuno dei quali corrisponde un punteggio massimo attribuibile:

PROGETTO N°	PUNTEGGIO MAX
Incoraggiare impegno e coinvolgimento di ampia parte della società	4
Rispondenza dell’area di intervento alle aree di priorità (inclusione sociale e contrasto alla povertà, tutela dei minori nelle famiglie più in difficoltà, sostegno all’invecchiamento attivo e alla solidarietà tra le generazioni, non autosufficienza)	4
Favorire processi di inclusione attiva	4
Valutazione sintetica generale del progetto	8

Per quanto attiene al secondo criterio di valutazione *“Presenza di elementi di innovazione nell’azione progettuale proposta”* il punteggio è ottenuto sulla base della seguente griglia di indicatori qualitativi a ciascuno dei quali corrisponde un punteggio massimo attribuibile:

PROGETTO N°	PUNTEGGIO MAX
Carattere innovativo dello strumento di intervento proposto.	4
Carattere innovativo del modello gestionale e/o di governance proposto.	4
Qualità e fondatezza della innovazione proposta	6
Trasferibilità dell’intervento	6

Per quanto riguarda il terzo criterio di valutazione *“Rilevanza dell’azione progettuale rispetto al quadro di contesto territoriale”* il punteggio è ottenuto sulla base della seguente griglia di indicatori qualitativi a ciascuno dei quali corrisponde un punteggio massimo attribuibile:

PROGETTO N°	PUNTEGGIO MAX I
Analisi di contesto e bisogni rilevati	5
Intervento in aree di grave disagio sociale e/o malavitoso	5
Capacità di intercettare la popolazione target	5
Prodotto e Risultati attesi	5

Per quanto attiene il quarto criterio di valutazione “*Qualità dell’approccio sperimentale (disegno della sperimentazione, approccio contro-fattuale, metodi di raccolta ed elaborazione dati, misurabilità dei risultati, metodologia di stima dell’efficacia, ecc.)*”, il punteggio è ottenuto sulla base della seguente griglia di indicatori qualitativi a ciascuno dei quali corrisponde un punteggio massimo attribuibile:

PROGETTO N°	PUNTEGGIO MAX
Disegno complessivo della sperimentazione	6
Metodi di raccolta ed elaborazione dati, misurabilità dei risultati	4
Metodologia di stima dell’efficacia (rigore metodologico, presenza dell’approccio contro-fattuale)	6
Affidabilità- background del partner scientifico	4

Per quanto riguarda il quinto criterio di valutazione “*Coinvolgimento del terzo settore, del privato sociale e appropriatezza del modello di sussidiarietà proposto*” il punteggio è ottenuto sulla base della seguente griglia di indicatori qualitativi a ciascuno dei quali corrisponde un punteggio massimo attribuibile:

PROGETTO N°	PUNTEGGIO MAX
Qualità della rete e rapporto con stakeholders	2
Coinvolgimento del terzo settore e del privato sociale nell’attuazione dell’intervento	5
Modalità di interazione tra ente locale e altri soggetti coinvolti (modello di sussidiarietà)	3

Per quanto attiene il sesto criterio di valutazione “*Coerenza tra i contenuti del progetto e piano economico*”, il punteggio è ottenuto sulla base della seguente griglia di indicatori qualitativi a ciascuno dei quali corrisponde un punteggio massimo attribuibile:

PROGETTO N°	PUNTEGGIO MAX
Coerenza tra contenuti del progetto e struttura del piano economico	5
Congruità delle singole voci di costo	5

Al fine di omogeneizzare le operazioni di valutazione, la commissione di valutazione:

- Procede ad esprimere per ciascun elemento specifico di valutazione un giudizio sintetico corrispondente ad uno fra sei giudizi predeterminati:
- A ciascuno di tali giudizi corrisponderà, in via automatica, un determinato coefficiente matematico, espresso in termini di frazione, da utilizzarsi per la concreta attribuzione dei punteggi.

Tali giudizi sintetici ed i relativi coefficienti vengono esposti nella tabella che segue:

Giudizio	Coefficiente
<i>Completamente inadeguato o non valutabile</i>	0/5
<i>Molto inadeguato</i>	1/5
<i>Insufficiente</i>	2/5
<i>Sufficiente</i>	3/5
<i>Buono</i>	4/5
<i>Ottimo</i>	5/5

Più esattamente, i punti che verranno attribuiti in ragione di ciascun indicatore qualitativo risulteranno come il prodotto tra il coefficiente assegnato dalla Commissione (da 0/5 a 5/5) e il massimo punteggio attribuibile per ciascuno indicatore.

Al termine delle operazioni di valutazione, la Commissione procede alla redazione della graduatoria. La graduatoria approvata definitivamente dal Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è pubblicata sul sito internet del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (www.lavoro.gov.it).

La predetta graduatoria conterrà l'elenco dei progetti nell'ordine del punteggio decrescente, attribuito dalla Commissione di valutazione, finanziabili fino ad assorbimento delle risorse previste dal presente Avviso.

Non saranno ritenuti idonei, e quindi finanziabili, i progetti che avranno riportato un punteggio inferiore a 40 punti.

8. EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO E SPESE AMMISSIBILI

L'erogazione del finanziamento avverrà secondo le seguenti modalità:

- a) il 50% del finanziamento accordato all'avvio delle attività previa comunicazione del Comune indicante l'effettivo avvio delle attività;
- b) il 30% alla presentazione della relazione intermedia di cui al punto successivo;
- c) il 20% a conclusione delle attività previa verifica della relazione finale di monitoraggio delle attività di cui al punto successivo, nonché della rendicontazione amministrativo contabile.

Resta inteso che l'erogazione del saldo è subordinata all'effettiva disponibilità delle relative risorse finanziarie sui capitoli di spesa.

La copertura di spese amministrative e di funzionamento (elettricità, manutenzione, beni di consumo, spese postali e telefoniche, ecc.) è ammessa nella misura massima del 7% del contributo ricevuto ai sensi del presente avviso pubblico per la realizzazione dei progetti. Solo limitatamente a tale importo non è richiesta l'esibizione della relativa documentazione giustificativa.

Non sono ammissibili costi determinati in maniera forfetaria, fatto salvo quanto previsto al capoverso precedente.

Le voci di spesa ammissibili ai sensi del presente avviso sono quelle indicate nel piano economico contenuto nel formulario (Allegato 3) da utilizzare per la presentazione dei progetti.

Verranno ritenute ammissibili unicamente le spese con le seguenti caratteristiche:

- strettamente connesse all'azione progettuale approvata e realizzata ai sensi della presente direttiva;
- sostenute nel periodo compreso tra la data di sottoscrizione dell'accettazione del contributo concesso ed il termine del progetto;
- documentate con giustificativi originali e conformi alla normativa vigente in materia fiscale e contabile.

Il contributo concesso dovrà essere amministrato secondo principi di efficienza, efficacia e sana gestione finanziaria.

9. MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ

I Comuni trasmettono al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali tutti i dati necessari al monitoraggio degli interventi relativi ai progetti finanziati al fine di verificare l'efficace gestione delle risorse, nonché la destinazione delle stesse al perseguimento delle finalità di cui al punto 3 del presente Avviso.

In particolare, in relazione alle informazioni di cui al comma precedente, vengono presentate:

- a) una prima relazione intermedia relativa ai primi sei mesi di attività, attestante lo stato di avanzamento delle attività e della spesa sostenuta, in relazione alle caratteristiche del progetto;
- b) entro sei mesi dalla conclusione del progetto, una relazione finale sui risultati raggiunti e sul piano di valutazione attuato, anche ai fini dell'erogazione del saldo del finanziamento.

La mancata presentazione od approvazione della suddetta relazione comporta la mancata erogazione della quota residua del 20% e l'eventuale recupero della quota già erogata, nonché degli interessi legali maturati.

10. CABINA DI REGIA

Con successivo provvedimento del Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali, è istituita presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali una Cabina nazionale di regia per la condivisione degli strumenti e delle metodologie, del monitoraggio in itinere delle attività realizzate e dell'analisi dei risultati raggiunti. La cabina di regia, presieduta dal Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali, sarà composta da:

- rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali;
- rappresentanti dei Comuni ammessi a finanziamento, nonché dei partner scientifici dei progetti e di altri enti incaricati o coinvolti per la realizzazione degli stessi;
- rappresentanti della Commissione degli Assessori alle politiche sociali della Conferenza delle Regioni e Province autonome, nonché delle Regioni di appartenenza dei Comuni ammessi a finanziamento;
- rappresentanti dell'ANCI.

11) RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Il responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 10 del d. lgs. 163/2006 è il Direttore Generale per l'inclusione e per le politiche sociali.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali

Indirizzo postale: Via Fornovo n. 8, 00192 Roma

Punti di contatto: Telefono: +39 0646835143 -5152-4457

Fax: +39 0646834528

Posta elettronica: dginclusione@lavoro.gov.it

Il presente Avviso è pubblicato sul sito *internet* www.lavoro.gov.it.

28 OTT. 2011

Il Direttore Generale
Raffaale TANGORRA

